

Cuccioli da Soccorso

Ovvero: la Premessa... della Promessa. Una frase che riassume moltissimi concetti fondamentali per comprendere le basi di un settore così vasto e complesso come la Cinofilia da Soccorso, ripetuta come un “mantra” da Bianca Emilia Manfredi, responsabile dei corsi di APT Group, la scuola internazionale di alta formazione per le unità cinofile operative nella ricerca di dispersi in superficie e travolti da macerie. Molte le Premesse da rispettare per ottenere un vera Promessa

■ di **Davide Fallarini***

Adir la verità bisognerebbe parlarne al plurale. Infatti, le Premesse da tenere in considerazione sono molteplici, e bisognerebbe far sì che tutte fossero egualmente rispettate per poter realizzare la Promessa. Dando per scontato un forte interesse per le tematiche che riguardano la cinofilia da soccorso, condizione senza la quale sarebbe ovviamente inutile anche solo provare ad avvicinarsi a questo settore, la prima Premessa riguarda il rivolgersi a persone veramente esperte e certificate in questo settore. Purtroppo, questa



condizione che sembra così scontata è una di quelle che in realtà si verifica più raramente; e questo lo si evince dall'esperienza di chi sta in questo settore da quando in Italia era praticamente inesistente, e ha lavorato con impegno, passione e soprattutto con una adeguata formazione alle spalle, che deriva da esperienze di famiglia all'estero, dovuta alle origini Svizzero-Tedesche, ed allo studio di metodologie che in altri stati (europei e statunitensi) erano già avanzate decenni fa. La garanzia è fornita dalla responsabile dei corsi Bianca Emilia Manfredi, affiancata da un team di esperti collaboratori da lei stessa formati. In secondo luogo, ma non di secondaria importanza, è la tempestività

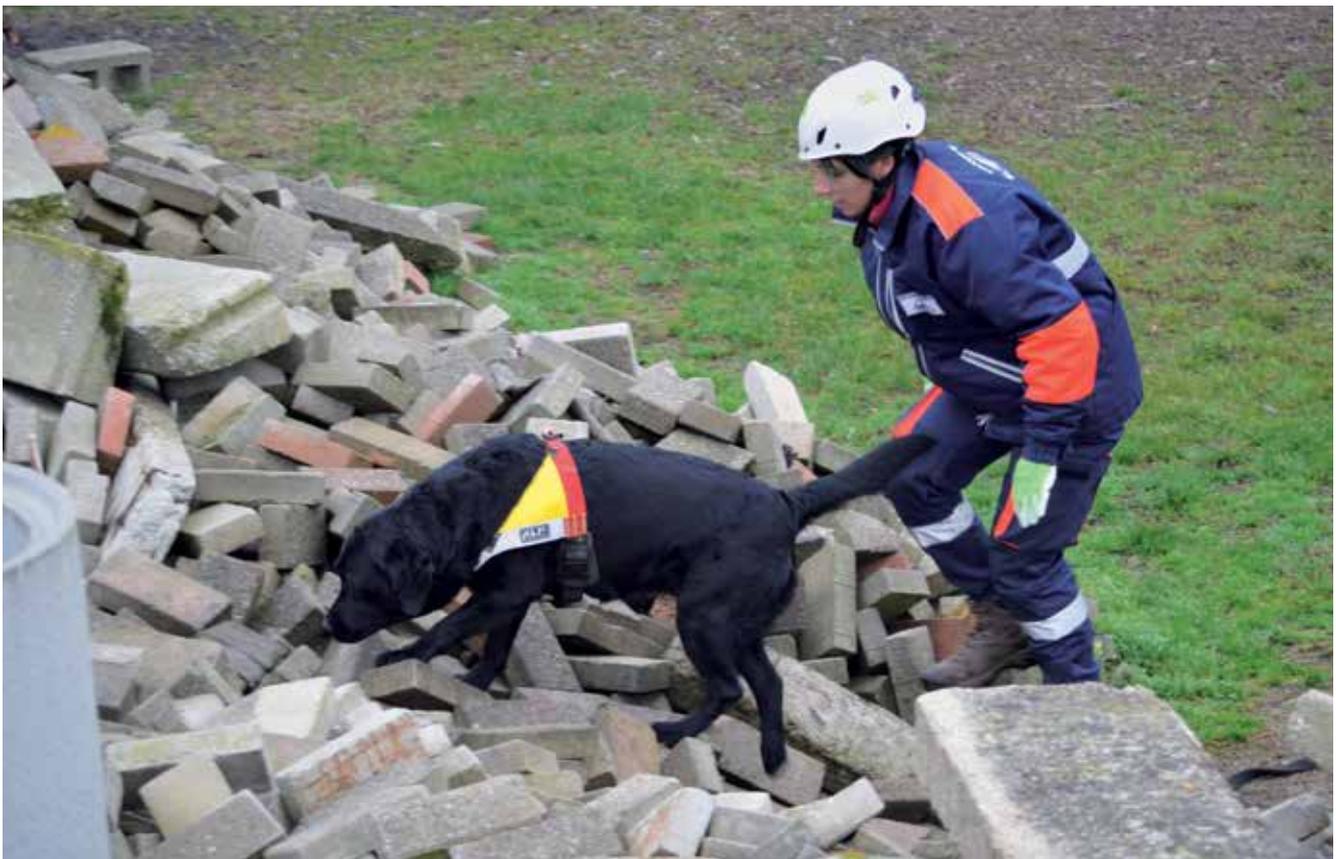
■ Nella pagina a fianco, il Labrador Retriever Heidi, che ha cominciato il suo addestramento quando aveva pochi mesi e, sotto, con il suo conduttore e Istruttore APT Elisa Elena Pandini



■ Davide Fallarini, Capo Istruttori APT e autore dell'articolo

con cui si decide di affidare la propria formazione in questo settore ad esperti certificati. Bisogna farlo quando la futura unità cinofila è giovane, quindi possibilmente

quando la componente umana ha superato la maggiore età e si trova nelle condizioni di poter veramente dare qualcosa in questo settore; il cane dovrà essere nei primissimi mesi di vita, addirittura dal terzo mese, quindi a breve dall'arrivo nella casa del suo conduttore. Tengo a specificare che nei corsi APT non si richiede un'età minima per cominciare l'addestramento del cane, perché anche dopo il terzo mese di vita, seppur con le dovute maniere e misure, è possibile contribuire all'addestramento del cane stesso come futura unità cinofila. Ovviamente un'età inferiore ai due mesi di vita del cane non viene neanche considerata poiché il cucciolo non dovrebbe neanche essere separato dalla madre e dai fratelli di cucciolata. Gli unici vincoli sono quindi legati alla maggiore età del conduttore e, all'anno di vita del cane, si potrà sostenere l'esame operativo. L'intento è di dare il più





■ Il Labrador Retriever Nala, da piccola e, sotto, in compagnia del suo conduttore Davide Fallarini

presto possibile l'opportunità di formarsi e certificarsi con lo scopo di salvare delle vite umane. Non sempre questa condizione viene rispettata per intero da chi intende formarsi in questo settore, ma in questo caso stiamo analizzando le condizioni che sarebbero veramente ottimali per "mantenere" la Promessa.

La Promessa

Che cosa si intende quindi per Promessa? La Promessa è rappresentata da un'unità cinofila che rispetta le condizioni della Premessa, dunque possiede le potenzialità per diventare veramente un'unità cinofila da soccorso con capacità superiori alla media. Certo è che per far sì che la Promessa diventi realtà, e non rimanga una vana speranza, è necessario da parte dell'unità cinofila metterci ancora molto impegno, duro lavoro, buona volontà ed una gran dose di umiltà.

Il compito della Scuola è quindi di valorizzare al massimo le capacità dei corsisti che dimostrano devozione e impegno, con la massima professionalità ed il massimo impegno a loro volta. Infatti, la formazione di ogni unità cinofila è sempre caratterizzata dagli sforzi di chi forma e di chi viene formato. La Promessa è dunque il "bozzolo" da cui dovrà fuoriuscire un'unità cinofila operativa APT, con tutte le doti che deve possedere.

La Giovane Promessa APT

In quest'anno di corso, 2016/2017, abbiamo avuto la fortuna di incontrare una vera Pro-



messa della cinofilia da soccorso fra i nostri corsisti. Si chiamano Fabrizio Ni e Zack. Fabrizio è un ragazzo di 32 anni, già impegnato nel mondo del soccorso come autista e soccorritore avanzato della Croce Blu Italia, presso il 118 di Gattinara (VC). Fabrizio ha incontrato Zack, un cucciolone, che denota i lineamenti da Pastore Belga Malinois, anche se non è un cane purosangue. Lo ha trovato tramite Facebook, sulla pagina del rifugio "Un cuore a quattro zampe". Appena ne ha avuto la possibilità, Fabrizio si è mobilitato per adottare Zack, e lo ha portato a casa al compimento dei due mesi. Li consideriamo una vera Promessa della cinofilia da soccorso, perché



«La "Promessa" è rappresentata da un'aspirante unità cinofila che ha le potenzialità per diventare veramente un'unità cinofila da soccorso, e, quindi, capacità superiori alla media. Sarà poi necessario metterci ancora molto impegno, duro lavoro, buona volontà e una grande dose di umiltà»

hanno tutte le caratteristiche che per noi sono importanti in un'aspirante unità cinofila. La loro crescita nel mondo della cinofilia da soccorso è stata talmente esponenziale che il prossimo giugno hanno due impegni da portare a termine: per prima cosa, termina il corso da Istruttore di cani da soccorso frequentato in APT, per il quale Fabrizio dovrà sostenere l'esame di certificazione; inoltre, Zack compirà



■ *Le giovani promesse APT Fabrizio Ni e Zack*

giusto un anno di età, quindi l'unità cinofila potrà affrontare l'esame operativo, diventando una risorsa veramente valida.

La testimonianza di Fabrizio (e Zack...)

«Alla Cinofilia da Soccorso mi sono avvicinato prima di incontra-



■ L'Unità cinofila Fabrizio Ni - Zack in ricerca

re Zack», ci racconta Fabrizio. «È successo circa un paio di anni fa, quando lavoravo alla Croce Bianca Biellese. Lì avevamo un'unità cinofila e ho potuto cominciare a conoscere qualcosa dei cani da soccorso. Ciò che vidi mi piacque, ma, non avendo ancora un cane mio, feci una promessa a me stesso: di provare a diventare un'unità cinofila da soccorso non appena avrei avuto un cucciolo». «Ho scelto questa attività», continua Fabrizio, «perché personalmente mi dà una prospettiva in più sul mondo del soccorso, diversa da quella che ho grazie alla mia esperienza professionale. Credo che questo, oltre a permettermi di essere d'aiuto al prossimo, sia un modo positivo e costruttivo di intensificare il rapporto fra cane e conduttore. Il lavoro con il cane da soccorso mi piace perché mi stimola, lo trovo costruttivo, umanamente appagante; ma soprattutto mi piace quel tipo di fiducia che si instaura fra conduttore ed ausiliario, che cerco di creare fra me e Zack. Alla scuola APT mi

sono avvicinato dietro consiglio dell'istruttore del gruppo "Giacche Verdi" di Biella, Stefano Bossi (Istruttore APT), perché la scuola oltre a conferirmi una certificazione internazionale di istruttore di cani da soccorso, mi avrebbe fornito conoscenze approfondite sul mondo dei cani, oltre che sulla cinofilia da soccorso. Seguendo i corsi APT, ho capito che è formata da istruttori e giudici esperti. Mi piace molto il metodo didattico per la teoria, ed anche la preparazione che viene fatta sul conduttore e sul cane per arrivare all'operatività. Sinceramente, nonostante mi senta un po' in ansia per gli esami di giugno, sono fiducioso, perché mi rendo conto di aver ricevuto una formazione chiara e solida, e sono ancora più fiducioso del fatto che Zack, avendo seguito questo percorso addestrativo, si dimostrerà all'altezza di una vera unità cinofila operativa». Per quanto riguarda il futuro, Fabrizio non ha dubbi: «L'obiettivo è di crescere sempre di più nel mondo della cinofilia da soccorso, cercando di

averne una visione a 360 gradi. Mi auguro, ovviamente, di essere d'aiuto alle persone che potrebbero aver bisogno delle capacità mie e, soprattutto, di Zack, sperando un giorno di essere di riferimento a mia volta per le persone che vorranno avvicinarsi al mondo della cinofilia da soccorso». Alla fine del colloquio, Fabrizio ringrazia gli Istruttori APT, in particolare Stefano Bossi e Angela Campo, per i traguardi che gli hanno permesso di conseguire e «anche per la dedizione e l'impegno che mettete in ciò che fate». Ovviamente, come Capo Istruttori APT, è mio dovere ringraziare Fabrizio e Zack, a nome di Bianca Emilia Manfredi e di tutti gli Istruttori APT, poiché anche per noi è una soddisfazione avere allievi di questo tipo, di cui valorizziamo l'impegno, la dedizione e l'umiltà esplicitata nella voglia di imparare (dote che ormai va scomparendo), portando sempre con noi la speranza di poter coltivare altre giovani Promesse.

*Capo Istruttori APT